

LA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA CERCA SOLUZIONI

“Treni merci a rischio senza coordinamento dei lavori al Frejus”

Foietta: stop al traffico per 4 ore, ora regole comuni

MAURIZIO TROPEANO

Senza una diversa programmazione del interventi di messa in sicurezza della linea storica tra Torino e Lione e sul lato francese e senza un coordinamento tra i gestori della rete dei due paesi si rischia la desertificazione del traffico merci in transito dal traforo ferroviario del Frejus. L'allarme lo lancia Paolo Foietta, il presidente della delegazione italiana della Conferenza intergovernativa. Che cosa sta succedendo? Nel 2021 in Francia i lavori di messa in sicurezza della linea storica hanno comportato 4 ore di interruzione di servizio ogni pomeriggio, che aumenteranno gradualmente a 6 ore dopo il 2024. In Italia ci sono interruzioni notturne per lavori complementari di Rfi a cui si aggiungeranno a partire dal 2024 i lavori di ammodernamento agli standard europei della tratta Bussoleno Avigliana per 200 milioni di euro. La Conferenza intergovernativa ha costituito una commissione di lavoro e Foietta si augura che il vertice del 15 dicembre in programma a Torino serva a trovare una soluzione che passa, appunto «dalla program-

un loro coordinamento».

In caso contrario Afa riuscirà a garantire solo tre viaggi al giorno andata e ritorno e raramente quattro «anche perché la priorità è quella di garantire il trasporto dei passeggeri che entro fine dell'anno vedrà anche i Frecciarossa arrivare a Parigi». Senza dimenticare che la costruzione della galleria di base Lione-Torino ed i lavori sulle tratte di accesso italiana e francese daranno luogo ad ulteriori esigenze di trasporto per l'approvvigionamento dei cantieri e lo smaltimento dei materiali di scavo non riutilizzabili.

L'obiettivo, dunque è «non contribuire con questi interventi scoordinati, anche se necessari, alla desertificazione di una linea che, nonostante vada verso la saturazione continua, a trasportare merci su rotaia». Afa dovrebbe concludere il 2021 trasportando circa 36.000 unità di carico con 1.832 treni circolati effettivi, «riportandoci a valori massimi pre-pandemia», prosegue Foietta. Afa rappresenta meno del 20% del volume totale del

modalità e le quantità di merci trasportate». Tradotto vuol dire treni più pieni, migliore gestione dei locomotori di spinta, sostegno all'autostrada ferroviaria alpina. E questo dovrebbe servire a «creare «con l'apertura del nuovo tunnel, le condizioni per un significativo trasferimento modale delle merci e dei passeggeri tra l'Italia e la Francia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

traffico su rotaia in transito dal Frejus; oggi transitano sul Frejus almeno altri 6.000 treni merci di operatori ferroviari pubblici e privati, italiani, francesi ed Europei. Dunque «è necessario nel limite delle tratte disponibili, cioè 54 complessive al giorno, gestire in modo coordinato e più efficace la linea, non solo per conservare i transiti esistenti ma aumentando per quanto possibile l'inter-

1832

I treni del servizio di autostrada ferroviaria che circoleranno nel 2021, a livello pre-Covid

mazione degli interventi mantenitivi in orario notturno e nelle fasce di minor utilizzo a





REPORTERS

L'autostrada ferroviaria rappresenta il 20% del totale del traffico merci composto da oltre 6000 treni